

## **PIETRA SANGUE**

Da valle a valle,  
in volontario esilio<sup>1</sup>,  
lontani, quali pensieri  
mentre al pane pazienti  
con sette pietre attendevate?  
Il borgo solitario,  
la tortora intenta al nido,  
i fiori del vostro giardino  
un poco più cresciuti?  
Andare e poi tornare,  
la vita tutta lì, in quei girali<sup>2</sup>  
a custodire il bianco della luce  
uscito dal fondo della notte.  
Da valle a valle, oltralpe,  
in chiese, palazzi e castelli,  
colonne, altari e pannelli,  
paradisi di polvere e colla<sup>3</sup>,  
miniature con sette pietre levigate.  
Per ultima la pietra sangue<sup>4</sup>.

### **Note**

1. Numerose botteghe di scagliolisti intelvesi-ticinesi (Solari, Leoni, Rapa, Pancaldi, Molciani, Retti, ecc.) svilupparono la tecnica della scagliola e la diffusero inizialmente nel comprensorio dei laghi, nell'Astigiano, nel Sottoceneri, in Val di Blenio e in Valle Maggia, in Val Vigezzo, oltre che a nord del Lucomagno e in Austria, anche nelle piccole chiese di montagna.
2. Girali: motivo di decorazione costituito dalla raffigurazione di elementi vegetali (tralci di vite, foglie d'acanto).
3. Paradisi di polvere e colla: ci si riferisce ai paliotti in scagliola, tecnica, quest'ultima, che ha come risultato l'imitazione del marmo, sia in colonne e pannelli (scagliola marmorizzata), sia come intarsio di "paliotti" (scagliola policroma intarsiata). La scagliola ebbe un grande successo presso le corti di principi e sovrani italiani ed europei e fu molto adoperata nella decorazione delle chiese di stile barocco.
4. Pietrasangue (in dialetto *piétra saanc*): verosimilmente si tratta dell'ematite (cosiddetta perché, se bagnata, rilascia durante l'uso un alone rossastro), ultima delle sette pietre segrete utilizzate dallo scagliolista.